

Conclusa la conferenza consultiva della CGIL

Domenica prossima

A Napoli l'Assise delle donne della campagna

Successo dell'inchiesta sulle condizioni di vita delle contadine e braccianti meridionali

Domenica prossima si terrà a Napoli, al teatro Metropolitan, l'Assise meridionale delle donne della campagna italiana del PCI. Nel corso della preparazione, oltre ad assemblee di donne, è stata organizzata anche un'inchiesta sulle condizioni di vita delle contadine e delle braccianti. I risultati di questa inchiesta saranno pubblicati nei prossimi giorni dall'Unità. Sull'inchiesta, e sui problemi dell'Assise di Napoli, la compagna Nilde Iotti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

PER LE INIZIATIVE che le organizzazioni meridionali del nostro partito hanno preso per preparare l'Assise delle donne della campagna, la più utile e la più preziosa, senza dubbio, è risultata essere l'inchiesta alla quale hanno risposto migliaia di braccianti, di contadine, di assegnatarie, di colone, di ragazze delle regioni meridionali.

Molte schede di risposte sono state fatte pervenire a Roma, presso la sede della Direzione del Partito: testimoniano il buon lavoro di tanti comunisti e comuniste e del rapporto diretto, fiducioso ed umano che hanno saputo stabilire con tante lavoratrici.

Questa è democrazia, metodo di lavoro democratico, ricerca continua, perché ciascuno trovi nell'organizzazione politica la garanzia di dare alla propria personale esperienza, alle proprie individuali preoccupazioni un valore generale, uno sbocco ideale, una prospettiva di progresso.

CON VIVO INTERESSE ho letto queste schede. Vi si trova conferma di come avanzi il maturare di una coscienza più profonda dei propri diritti tra queste donne, tra queste compagne, sulla cui vita pesa, insieme con le antiche arretratezze del Mezzogiorno, la nuova dittatura che il padrone, quando è « moderno imprenditore » impone loro dal giorno in cui « sceglie » le operaie per la sua azienda, al modo come persegue la svalutazione del loro lavoro col sottosalario, il superfruttamento, il lavoro a domicilio, lesinando le giornate lavorative, introducendo il lavoro a domicilio, rapinando il prodotto del lavoro sulla terra.

L'impegno politico dei singoli cittadini e dei partiti si giustifica e si afferma se pone come suo obiettivo il soddisfacimento dei diritti dell'essere umano.

ALLA VIGILIA della Conferenza sull'occupazione femminile che il governo sta preparando, l'Assise di Napoli non sfuggirà al dovere di misurare le forze politiche e i partiti avendo come punto di riferimento la risposta che hanno saputo dare nel passato e che intendono dare, oggi, al diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla libertà delle donne della campagna del Mezzogiorno. In questo senso l'Assise sarà anche una risposta al convegno che la Democrazia Cristiana tiene in questi giorni a Napoli per rilanciare le sue promesse di sciogliere i nodi che impediscono lo sviluppo del Sud.

Nilde Iotti

Novella: rilancio dell'azione articolata per un decisivo miglioramento dei salari

La CGIL impegnata a portare avanti senza riserva il processo unitario - Proposto un incontro con CISL e UIL sull'incompatibilità - Il problema delle correnti

Novella ha riaffermato, concludendo nella tarda mattinata la Conferenza nazionale consultiva di Ariccia, l'impegno, senza riserve, della CGIL a portare avanti il processo unitario nel mondo sindacale. L'unità organica - ha ribadito il segretario generale della più grande organizzazione dei lavoratori italiani - rappresenta un compito delle forze impegnate oggi nei vari schieramenti sindacali anche se i tempi politici dell'unità non possono essere cronologicamente fissati. Questo significa che l'unità si costruisce « giorno per giorno, lotta per lotta, dispiegando tutta intera la capacità del movimento sindacale di affermare la sua autonomia di scelta ». Punto di riferimento di questo processo devono essere i problemi reali dei lavoratori vecchi e nuovi. A questo proposito Novella, riassumendo il dibattito che per tre giorni si è svolto ad Ariccia, ha rilevato il consenso unanime attorno alle linee di politica generale della CGIL. Da tutti, egli ha detto, è stata riaffermata l'esigenza di un rilancio vigoroso dell'azione rivendicativa articolata per un deciso miglioramento dei salari.

In questo quadro si pongono anche i problemi del superamento delle zone salariali fonte di ingiuste sperequazioni a danno, soprattutto, dei lavoratori meridionali. Novella ha quindi richiamato l'attenzione sulle situazioni provocate dalla ristrutturazione industriale in corso, fonte di nuovi squilibri sia per quanto riguarda l'occupazione che i salari. Questa realtà complessa e, per alcuni aspetti, drammatica (negli ultimi tre anni il rendimento del lavoro è aumentato del 21,5% rispetto ad un aumento dei salari contrattuali dell'8,2% mentre il costo della vita è aumentato del 4%) propone a tutto il movimento sindacale e, in modo particolare alla CGIL che riscuote la simpatia della maggioranza dei lavoratori, nuove responsabilità anche

per quanto riguarda il processo unitario in corso. Alla luce di queste responsabilità, Novella ha avvertito l'esigenza di un impegno ancora più preciso ed articolato di tutta la CGIL. Nel campo dell'iniziativa, la CGIL dichiara la sua disponibilità ad affrontare in piena lealtà e senza nervosismi, tutti i problemi la cui soluzione può far camminare più speditamente il processo di autonomia ed unità sindacale. L'incompatibilità - Sulla incompatibilità, Novella ha riaffermato la validità della proposta della CGIL ad un incontro, anche prima delle elezioni, con CISL e UIL per un esame del problema. « Noi, egli ha dichiarato, siamo profondamente convinti del valore che il principio della in-

compatibilità ha per l'autonomia del sindacato. Siamo anche d'accordo di dare una rapida soluzione al problema ». Non esiste per la CGIL, sull'incompatibilità una questione di principio. Differenze ci sono, e si sono manifestate anche nel corso della Conferenza, sul modo di affrontare e risolvere il problema. C'è chi sostiene che nel caso di una risposta negativa della CISL e della UIL, la CGIL debba assumere una posizione unilaterale, cioè applicare per conto suo il principio della incompatibilità. Novella ha dichiarato il suo profondo dissenso con questo comportamento che, contraddicendo lo sforzo paziente di ricerca e costruzione dell'unità fino ad ora perseguito con risultati altamente positivi, potrebbe

congelare i processi in corso con ripercussioni fortemente negative sul movimento rivendicativo dei lavoratori. « D'altra parte - ha ricordato Novella - identificare come da qualcuno è stato fatto, i processi positivi determinati sul piano delle politiche rivendicative con i momenti unitari, anche interessanti, che si sono costruiti sul principio dell'incompatibilità, è pericoloso. Non c'è dubbio, ha detto il segretario della CGIL, che lo stato dell'unità sulle piattaforme rivendicative, contrattuali, sociali, delle scelte di politica economica è di gran lunga superiore a quello che si è determinato sul problema della incompatibilità. Anche la convinzione qua e là affiorata che una scelta unilaterale da parte del-

la CGIL stimolerebbe e solleciterebbe la soluzione del problema nelle altre centrali sindacali, è erronea. Al più essa rappresenterebbe una sollecitazione per quelle forze che già si muovono sulla strada dell'incompatibilità. In queste condizioni una scelta unilaterale della CGIL avrebbe solo un significato propagandistico. Ma - ha dichiarato con forza Novella - non è certo con mosse propagandistiche che la CGIL vuole portare avanti il processo unitario, ammesso e non concesso che questa possa rappresentare una possibile alternativa ad una politica di unità. Riaffermata la sua avversione ad una dichiarazione unilaterale sulla incompatibilità, il segretario generale della CGIL ha dichiarato che la

confederazione svilupperà in tutte le direzioni - e quindi anche nei confronti di questo problema - la sua iniziativa unitaria con la coscienza che il processo positivo come quello in corso nel mondo sindacale non può avere come punto di riferimento le scadenze elettorali. È un processo che - proprio perché in gioco sono gli interessi di milioni di lavoratori alle prese con i problemi del salario dell'occupazione, dell'assistenza, del canovita - deve trovare presente sempre la CGIL, prima e dopo le elezioni, in un grande movimento di lotta che non può essere turbato da preoccupazioni « secondarie o terziarie ».

Le correnti - Il processo di autonomia ed unità propone problemi anche all'interno della CGIL. Proprio perché l'autonomia organica non sarà una riedizione del Patto di Roma (col quale i partiti politici della DC, PCI e PSI ricostituiranno la CGIL), l'attuale struttura della CGIL fondata sulle correnti dimostra sempre di più la sua insufficienza. Novella ha ricordato come il superamento delle correnti rappresenti un obiettivo della CGIL. Ma - egli ha detto - non c'è dubbio che su questa strada dovremo porci con decisione. Il problema, come quello dell'unità organica, si pone in termini politici.

La conferenza, prima delle conclusioni di Novella, ha ascoltato due brevi informazioni: una di Francisconi sui lavori della commissione per le politiche sindacali ed una di Scheda sui problemi dell'autonomia. Sono quindi intervenuti, nella discussione in seduta plenaria, i compagni Rossi, segretario della Federmezzadri, Giovannini, segretario nazionale della Fiom, Bruno Di Pol, segretario della Camera del lavoro di Milano, Vittorio Foa segretario nazionale della CGIL, Menabue segretario della Ccdl di Modena, Trespidi, segretario Filcep.

Conferenze regionali per lo sviluppo cooperativo

Il Consiglio generale della Lega delle cooperative, che si è riunito a Roma giovedì, ha deciso di organizzare nei prossimi mesi conferenze regionali della cooperazione per precisare i programmi di sviluppo del movimento in relazione alle situazioni regionali e agli obiettivi dei Piani regionali di sviluppo. Il Consiglio ha espresso l'augurio che le conferenze regionali possano avere carattere unitario in modo da esprimere, nell'unità, una maggiore pressione che allarghi le prospettive di qualificata presenza della cooperazione nella vita economica. Un invito è stato quindi rivolto alle altre Confederazioni per organizzare insieme le conferenze regionali. Riguardo alla minaccia del ministro del Lavoro di sciogliere il Consiglio dell'Alleanza cooperativa torinese, e di nominarvi un commissario, il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui « si stigmatizza severamente l'atteggiamento finora assunto dal ministro del Lavoro nella sua pretesa di adottare provvedimenti a carico dell'ACT senza alcuna necessaria consultazione del Consiglio di amministrazione, delle centrali cooperative nazionali e delle loro organizzazioni torinesi ». Il Consiglio ha infine approvato un messaggio all'organizzazione dei cooperatori socialisti, il Centrosopis, nel 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il messaggio sottolinea il grande apporto che la cooperazione ha potuto dare al congresso economico, sociale e culturale dell'URSS.

Revocato lo sciopero generale unitario

L'ENI tratta con i sindacati la sorte dell'ABCD di Siracusa

Stacciato ricatto della direzione della fabbrica per ottenere i miliardi dall'ENI ed esportarli

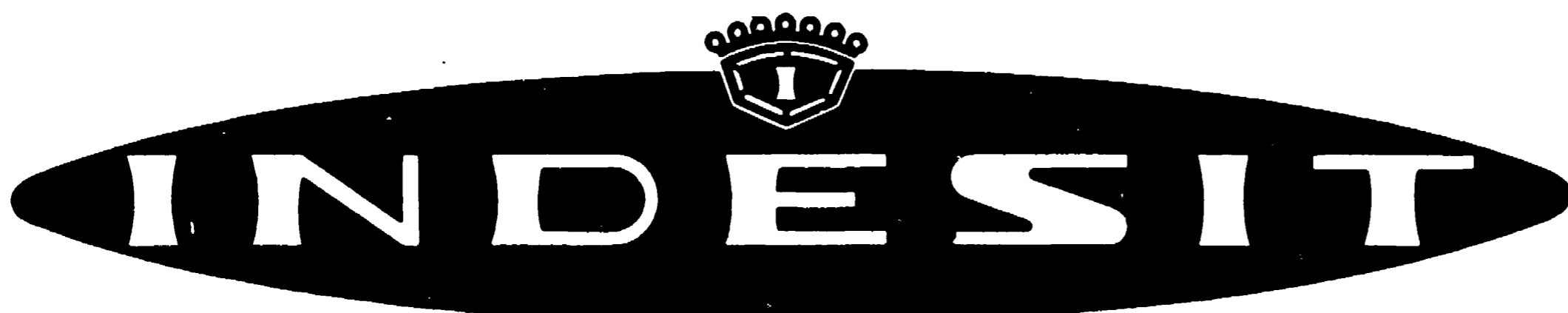
Dalla nostra redazione PALERMO, 7

Lo sciopero generale proclamato per dopodomani nella provincia di Ragusa da CGIL, CISL ed UIL per affermare il diritto dei lavoratori a partecipare alla contrattazione degli investimenti, pubblici nell'industria petrolchimica della zona è stato sospeso. L'ENI ha infatti accettato di discutere con i sindacati l'intera questione (entità del suo eventuale intervento, problemi dell'occupazione e del coordinamento dei suoi investimenti con quelli degli enti regionali), e a tal fine ha convocato a Roma i rappresentanti delle tre conferenze per un incontro che avrà luogo nella seconda metà del mese tra il 15 e il 20 ottobre.

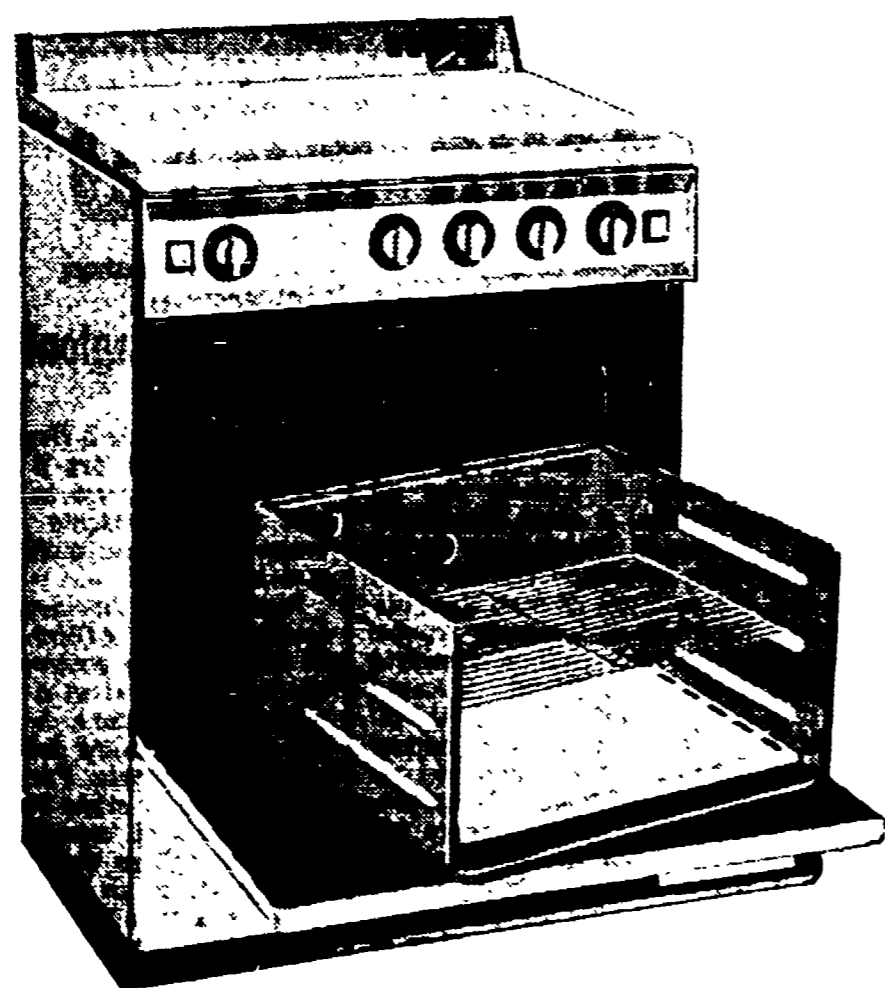
Come si sa, sono da tempo in corso trattative tra l'ENI e la Bombrini Parodi Deljno per il rilevamento da parte dell'ente di stato degli impianti dell'ABCD che il monopolio chimico privato ha realizzato a Ragusa e che possono integrare quelli dell'AMC a Gela. I programmi dell'ENI non prevedono tuttavia un ampliamento dell'organico a Ragusa (si parla anzi di una diminuzione dell'occupazione) né uno sviluppo del settore in direzione della industria manifatturiera; mentre la BPD non nasconde la sua intenzione di reinvestire in Spagna i dieci miliardi circa che otterrebbe dall'ENI come contropartita della cessione del suo stabilimento e che sono frut-

to del lavoro dei siciliani e dei finanziamenti regionali. Senonché, nelle trattative - che erano già a buon punto, praticamente nella fase conclusiva - deve essere intervenuto un fatto nuovo. Non altrimenti si potrebbe infatti spiegare il tono, pesante e ricattatorio, di una nota diffusa in nottata dalla BPD tra le maestranze dell'ABCD. In caso di mancato accordo con l'ENI - questa è la sostanza del comunicato - non ci sarà alcun ampliamento, ma piuttosto un regresso dell'azienda, e con conseguenze nocive agli interessi delle maestranze (oggi già occupati all'ABCD sono 1.100 - ndr) e della stessa popolazione di Ragusa: « è la minaccia aperta di licenziamenti in massa, che viene fatta pesare

dal monopolio per affrettare i tempi della operazione e per esportare all'estero, in fretta e furia, i propri capitali, con tanti saluti per quel controllo pubblico sugli investimenti privati che è una delle essenziali rivendicazioni al centro della lotta a Ragusa. La minaccia dello sciopero generale ad ogni molo ha sortito subito un importante effetto collaterale: medici e farmacisti - che avevano sospeso ogni prestazione agli assistiti INAM per la morosità dell'istituto - hanno ripreso l'assistenza, così come i lavoratori reclamavano e si apprestavano a sollecitare anche con lo sciopero indetto per lunedì in tutta la provincia. g. f. p.



...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 45.000



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire 79.800



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire 119.000